

POLITICA 2.0**ECONOMIA & SOCIETÀ
AMMINISTRATIVE
E CRISI SOCIALE,
CONTE SPINGE
SUL PD-M5S**di
**Lina
Palmerini**

Il tema dell'alleanza tra Pd e 5 Stelle alle regionali sta diventando uno degli snodi della prossima strategia d'autunno di Conte. E quell'incontro di ieri a Palazzo Chigi con Davide Casaleggio dimostra quanto sia cruciale per il premier provare a rendere più stabile l'alleanza politica che lo sostiene. E non solo perché l'esito delle amministrative avrà un effetto sul Governo - anche se è molto improbabile che si vada al voto anticipato - ma perché cercare di creare dei legami appena più solidi tra i due partiti e i rispettivi elettorati è importante per affrontare la crisi sociale che si prospetta.

Se infatti si realizzeranno le previsioni che ieri arrivavano da organismi diversi - Banca d'Italia, Commissione Ue e Ocse - da settembre si ballerà a prescindere da quello che racconteranno le urne della Toscana o del Veneto, della Puglia o della Campania. Basta mettere in fila i dati a cominciare da quello che dice via Nazionale sulle famiglie nella sua indagine straordinaria: più di un terzo dichiara di disporre di risorse liquide sufficienti per meno di tre mesi per coprire le spese essenziali mentre il 40% fa fatica a pagare le rate del mutuo. Sul quadro generale, poi, c'è la Commissione Ue che ha rivisto al ribasso le stime per l'eurozona ma per l'Italia il dato è il peggiore di tutti: -11,2% anche se ci sarà un rimbalzo nel 2021. Infine l'Ocse che prevede un rialzo della disoccupazione a oltre il 12 per cento. È chiaro che questo clima si rifletterà nelle elezioni di settembre ma perfino se le regioni più in bilico come la Puglia o le

Marche dovessero restare al centro-sinistra, comunque per il Governo ci sarà un enorme problema di tenuta sociale del Paese. Per questa ragione Conte non solo spinge per un accordo tra Pd e 5 Stelle ma cerca anche la sponda di Forza Italia proprio per creare una sorta di "rete" politico-parlamentare che attenui le tensioni che dalla società possano arrivare fino alle istituzioni. Oltre che per gestire un eventuale voto sul Mes o la prossima legge di bilancio visti i numeri risicati del Senato.

L'incontro di ieri con Casaleggio, dunque, sta dentro queste riflessioni anche se ormai lui è solo uno dei capi di un Movimento diviso e con più punti di riferimento. Per Conte però, riuscire a convincere quell'area più ostile a un patto strutturale con il Pd - Casaleggio prima di incontrarlo ha cenato con Di Battista - vuol dire curare il suo fianco più debole. Non è un caso che Di Battista, in una delle sue ultime apparizioni televisive, abbia messo l'accento proprio sulle tensioni sociali dell'autunno e di come i 5 Stelle debbano riprendersi la rappresentanza del malessere sociale. C'è un punto infatti di grande fragilità per i grillini: la scollatura tra gruppi parlamentari e territori. Nel senso che c'è una parte di militanti che ha voltato le spalle al Movimento proprio per il cedimento su una linea governista e filo-Dem mentre c'è ancora una fortissima voglia di tornare a essere anti-sistema, come spinge Di Battista. È questo il tassello che Conte vorrebbe aggiustare: non essere bersaglio del fuoco amico nel mezzo della crisi economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

